



L'area dell'autoporto di Susa come si presenta oggi...



...e come si presenterà a lavori completati

# Susa prima, durante e dopo i cantieri della Torino-Lione



Come si presenterà durante i lavori, il cantiere della Torino-Lione a Susa. I lavori si svolgeranno in ambienti chiusi e controllati



1 S.s elettrica	2 Stoccaggio	3 Servizi Ausiliari	4 Elisoccorso
5 Uffici Tecnici	6 Fotovoltaico	7 Agriparco	8 Corridolo A32-SS24

ROMA - C'erano il ministro dello sviluppo economico Corrado Passera, il viceministro delle Infrastrutture, Mario Ciaccia, e il presidente dell'osservatorio Mario Virano a Roma, giovedì 31 gennaio, per presentare il progetto definitivo della Torino-Lione. Poi c'era anche un drappello di sindaci valsusini guidati da Gemma Amprino (Susa) e Renzo Pinard (Chiomonte) da tempo nell'occhio del "ciclone valsusino" della contestazione No Tav.

Ma cos'è oggi la Torino-Lione? Nell'incontro si è appreso che nel definitivo "la Torino-Lione si riduce in Italia a 12 km di galleria profonda (sui 57 complessivi del tunnel internazionale) e a po-

co più di 3 km di sistemazioni in superficie nella Piana di Susa con il riutilizzo a destinazione ferroviaria dell'autoporto esistente". Risultato: "il consumo totale di suolo naturale previsto per la Sezione transfrontaliera (lato in Italia) è meno di un ettaro, poco più di un campo di calcio". Questo stando al comunicato ufficiale del Ministero delle Infrastrutture. "Nei tratti all'aperto - si legge ancora - ci sarà la riqualificazione delle aree d'intervento in parte oggi compromesse. Il Progetto definitivo ha consentito di intervenire solo su siti già destinati al trasporto, con utilizzo minimo di terreno vergine, e di massimizzare i benefici (dimezzamento dei tempi di viaggio

per i passeggeri e raddoppio della capacità di trasporto per le merci). E tutte le opere significative della Sezione Transfrontaliera in Italia sono concentrate in due Comuni: Susa e Chiomonte. Per il resto confermate le anticipazioni rese al nostro giornale a inizio anno da Mario Virano: "Tra le prime opere una galleria artificiale di 130-150 metri. Sarà una specie di padiglione prima dell'imbocco della galleria. Nella fase di cantiere, ci saranno i portoni che si chiudono, così da evitare polveri e rumori. E tutte le lavorazioni avverranno dentro spazi confinati, in padiglioni coperti in un cantiere organizzato come uno stabilimento industriale di 1.000 addetti".

Ancora: "tutti i movimenti dei materiali di scavo avverranno via ferrovia. All'interno del cantiere la movimentazione avverrà su nastri trasportatori coperti che scaricheranno i materiali nei carri chiusi. Niente smarino sui camion quindi". E poi la Stazione Internazionale di Susa, progettata dal giapponese Kengo Kuma, circondata dal "Parco Urbano", lungo la Dora Riparia. Che, ha precisato Virano "diventerà un vero e proprio Parco Agricolo, con un ruolo attivo dei coltivatori locali, che comprenderà aree oggi compromesse dall'asfalto e che verranno restituite ad attività agricole".

BRUNO ANDOLFATTO